

Pluralità religiosa nelle società contemporanee

Output Intellettuale 2 – Unità IV



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
1	- Louis Hourmant, <i>Institut européen en sciences des religions – École Pratique des Hautes Études, PSL</i>	22/06/2018

Moduli Digitali IERS sulla diversità religiosa e le migrazioni

- [La diversità religiosa nell'Europa contemporanea](#)
- [Religioni, migrazioni e minoranze](#)

L'Europa è passata da un **vecchio regime di diversità religiosa**, basata sul dominio di una certa confessione, ad un **nuovo regime** in cui la pluralità è riconosciuta dalla legge. Nel corso degli ultimi trenta anni, in Europa la pluralità religiosa è aumentata in rapporto ai recenti flussi migratori. La questione principale è la crescente presenza di fedeli musulmani e protestanti evangelici, soprattutto nei paesi dell'Est europeo.

Il tradizionale regime di pluralità in Europa

Per tradizione, la maggior parte dei paesi europei presentano un background religioso a prevalenza cristiana. Di conseguenza, in passato, la pluralità religiosa era principalmente intrinseca alla cristianità con la compresenza delle sue tre tipologie principali: la **cristianità ortodossa**, erede dell'Impero Romano d'Oriente e dominante nel sud-est europeo e in Russia; il **cattolicesimo romano**, prevalente nell'Europa occidentale e meridionale; e il **protestantesimo**, che compare dopo la scissione della Riforma (XVI secolo) e si è diffuso nei paesi nordici e, in misura minore, nei paesi dell'Europa occidentale e centrale.

La maggior parte dei paesi europei presentano una confessione politicamente dominante con uno status di **religione di stato o religione statalmente riconosciuta**. Altre religioni furono tollerate con alcune persecuzioni oppure furono perseguitate. Le **comunità ebraiche** erano diffuse, soprattutto nell'Europa dell'Est, mentre le **comunità musulmane** si trovavano nei paesi Balcani e nella parte meridionale della Russia.

La svolta liberal-democratica: dalla diversità religiosa al pluralismo religioso.

Dopo la Rivoluzione Francese e per tutto il XIX secolo, l'appartenenza religiosa evolve da una **forma collettiva** ad una **forma individuale**. In una prima fase, i membri delle principali minoranze (come i Protestanti in paesi cattolici o viceversa, e gli Ebrei) hanno gradualmente ottenuto una **parità in qualità di cittadini** di uno Stato moderno. In una seconda fase, a tutti i cittadini, persino quelli non cristiani o atei, sono stati riconosciuti pari diritti religiosi legalmente riconosciuti. In questo modo, la reale diversità religiosa è diventata un **pluralismo** legalmente **riconosciuto**. Attualmente, in Europa è possibile notare una convergenza di modelli democratici per regolamentare la religione ad opera di uno Stato liberale che offra garanzie per il sistema del pluralismo religioso.

Inoltre, grazie ad una crescente **secolarizzazione** delle società europee, dal XIX secolo ad ora, sempre più persone si dichiarano indifferenti o **persone non religiose**.

Nuove forme di diversità associate alla pluralità etnica.

Dagli anni 70, si è delineato un nuovo panorama europeo in merito alla posizione e alla diversità delle religioni. La nuova pluralità religiosa è principalmente un effetto delle **migrazioni** dall'Asia, dall'Africa o dai paesi del Sud America, perciò l'intensità e l'avanzamento della stessa seguono la storia della colonizzazione (e **decolonizzazione**) e i tragitti delle migrazioni economiche e politiche. Per questi

motivi, sono apparse nuove minoranze nell'Europa occidentale e settentrionale, più recentemente nei paesi dell'Europa meridionale.

Questa crescita senza precedenti della presenza multi-religiosa nei paesi europei ha messo alla prova la **gestione del mercato religioso**, in particolare in paesi come l'Italia o la Spagna che, in un passato molto recente, avevano ancora un'unica religione di maggioranza.

Maggiori informazioni su:

- [Introduzione al pluralismo religioso contemporaneo](#)
- [Religioni e spazio urbano nel contesto di città europee super-diverse.](#)

Chiese evangeliche-pentecostali

La cristianità evangelica e quella pentecostale sono attualmente le forme più in crescita e importanti di cristianità nel mondo. L'**Evangelicalismo** è sensibilmente presente in molte Chiese protestanti, principalmente nell'ambito della chiesa battiste (non bisognerebbe fare confusione con la Chiesa evangelica che in alcuni paesi, come la Germania, è una denominazione per la Chiesa luterana). Il **Pentecostalismo** è una **religiosità carismatica ed emotiva** all'interno del protestantesimo. Nato negli Stati Uniti all'inizio del XX secolo, si è ampiamente diffuso in America Latina (Brasile), in Africa e in Asia. La chiesa più vasta è quella denominata Assemblee di Dio.

In Europa, la maggior parte dei cristiani pentecostali sono migranti provenienti da altri continenti e i loro templi si trovano soprattutto nelle periferie.

In Francia, molte persone Rom si sono convertite alla Chiesa pentecostale chiamata « Vie et Lumière » [Vita e Luce].

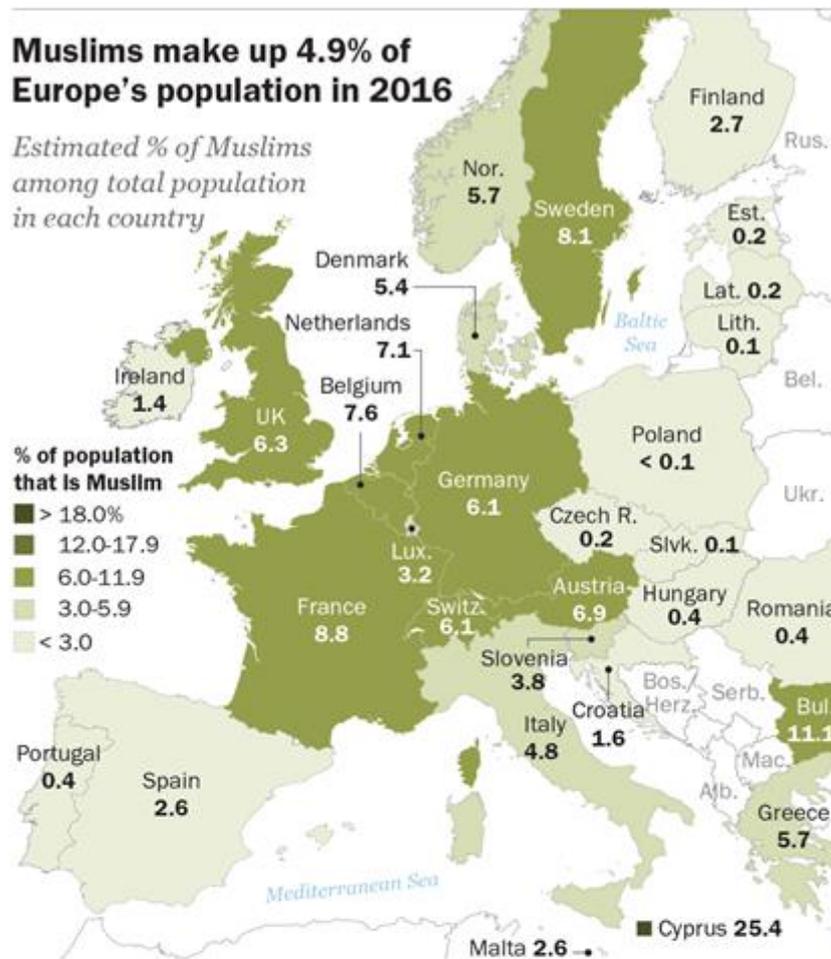
Minoranze musulmane

Fra le "nuove" minoranze, i musulmani rappresentano la comunità più ampia. Al di fuori dell'Europa dell'Est, dove le comunità musulmane sono sopravvissute quali retaggi degli imperi mongoli od ottomani, la presenza musulmana è il risultato di flussi migratori contemporanei in relazione all'**industrializzazione** dei paesi europei. In Francia e in Gran Bretagna, i migranti musulmani erano numerosi già negli anni 50-60 grazie sia ad un livello di industrializzazione più elevato che ad una storia coloniale nel mondo musulmano (paesi arabi per la Francia, Asia meridionale per il Regno Unito). In Germania, i percorsi della migrazione si basano piuttosto su motivazioni economiche.

In paesi del Sud, come l'Italia e la Spagna, le migrazioni economiche sono più recenti, a partire dagli anni 80 e 90. I paesi del Nord, come la Svezia, per tradizione, attuano una politica dell'accoglienza verso i rifugiati politici.

La Francia è il paese con il maggior numero di persone di origine musulmana (fra 5 e 6 milioni), ma oggi l'Italia, dove le migrazioni sono molto recenti, presenta una popolazione musulmana significativa pari a circa 3 milioni di persone. Queste stime presentano interessi politici e sociali perché i flussi migratori sono in ascesa e probabilmente continueranno nel futuro prossimo, ma bisognerebbe notare che essi corrispondono soltanto al numero di persone con un **background musulmano**, che è

superiore a quello di persone che dichiarano un'appartenenza musulmana, secondo i sondaggi di opinione.



REGION	Estimated size of Muslim population in 2016	% of population that is Muslim
Europe	25,770,000	4.9%
France	5,720,000	8.8
Germany	4,950,000	6.1
United Kingdom	4,130,000	6.3
Italy	2,870,000	4.8
Netherlands	1,210,000	7.1
Spain	1,180,000	2.6

Note: Europe is defined here as the 28 nations of the EU plus Norway and Switzerland. "Estimated size of Muslim population in 2016" column lists only countries with at least 1 million Muslims. Estimates do not include those asylum seekers who are not expected to gain legal status to remain in Europe, including roughly 320,000 Muslims in Germany and 140,000 Muslims in France.

Source: Pew Research Center estimates. See Methodology for details.

"Europe's Growing Muslim Population"

PEW RESEARCH CENTER

Centro di ricerca Pew. Religione e vita pubblica

[http://www.pewforum.org/2017/11/29/europes-growing-muslim-population/pf_11-29-17_muslims-update-20/]

1. Nel 2016 i musulmani rappresentano il 4,9% della popolazione europea

Le minoranze religiose asiatiche

Altre minoranze religiose provenienti da paesi asiatici sono:

- religioni indiane: hindu, sikh, jaina, provenienti principalmente dall'India o dallo Sri Lanka;
- i Buddhisti provenienti dal sud-est asiatico o dalla Cina;
- culti cinesi dalla Cina continentale, da Taiwan o dal Vietnam.

Gli hindu sono presenti principalmente in Gran Bretagna grazie al passato coloniale britannico in Asia meridionale. Essi rappresentano circa il 20% della popolazione. L'**induismo tradizionale** viene praticato soltanto da persone di origine hindu, mentre alcuni occidentali convertiti aderiscono ai **movimenti neo-hindu** come l'Associazione internazionale per la Coscienza di Krishna (ISKCON), nota comunemente come il movimento Hare Krishna.

In Europa i **Buddhisti** sono circa 1,3 milioni, insediati soprattutto in Francia, Gran Bretagna e Germania. La maggior parte sono migranti o con background asiatico. Come nel caso dell'hinduismo, esiste una netta distinzione fra il **buddhismo tradizionale** praticato in Asia e il **neo buddhismo** che attira persone occidentali senza un background buddhista: i convertiti occidentali preferiscono un **approccio psico-spirituale** del buddhismo e praticano diverse forme di meditazione invece di riti. I movimenti più influenti fra gli occidentali sono il buddhismo tibetano, il buddhismo zen e i movimenti di massa per la laicità quali il Soka Gakkai.

La « **religione cinese** » mescola le divinità e i riti daoisti e buddhisti. Generalmente, si manifestano in forma discreta e non danno nell'occhio, persino nei quartieri cinesi chiamati "Chinatown", eccezion fatta durante la festività del Capodanno nel mese di Febbraio.



[fonte : [https://fr.wikipedia.org/wiki/Quartiers_asiatiques_de_Paris#/media/File:Paris_13e - Olympiades - temple bouddhique 1.JPG](https://fr.wikipedia.org/wiki/Quartiers_asiatiques_de_Paris#/media/File:Paris_13e_-_Olympiades_-_temple_bouddhique_1.JPG)]

2. Ingresso del tempio buddhista cinese nella Chinatown parigina nel XIII arrondissement di Parigi.

Maggiori informazioni su:

- [Hinduismo moderno e contemporaneo](#)
- [Buddhismo e modernità](#)
- [Religioni cinesi](#)